

La storia/Davide Borot e Francesca Truzzi

Due bolognesi in giro per il mondo proiettano film e cartoni animati per sostenere una Ong a favore dei bambini

GLISCATTI



I PROTAGONISTI
Nella foto in alto Davide Borot e Francesca Truzzi e alcune immagini dei film proiettati nei villaggi africani



“Il cinema sotto le stelle del deserto africano”

PAOLA NALDI

NON c'è forse magia più grande del guardare il cinema sotto le stelle del deserto africano, e condividere lo stupore che illumina gli occhi di bimbi che non hanno mai visto un film. Sembra un mondo lontanissimo, invece è il “Cinema du desert” cui Davide Borot e Francesca Truzzi hanno dato vita nel 2009: era il momento di svago e di cultura che accompagnava le campagne di sostegno umanitario della Ong “Bambini nel deserto”.

I due giovani sono partiti da Bologna e hanno viaggiato in lungo e in largo tra le dune del Sahara; hanno sostato in piccoli centri di Burkina Faso e Mali; hanno percorso trentamila chilometri fino alle steppe della Mongolia per proiettare cartoni animati o proporre documentari su problemi ambientali o temi sociali. «Siamo venuti a Bologna per studiare e ci siamo stabiliti qui perché abbiamo trovato lavoro - spiegano -. Poi ad un certo punto abba-

mo capito che quel tipo di vita non ci bastava e abbiamo sentito il bisogno di partire, viaggiare, far qualcosa di utile. Davide aveva già adattato un camion, attrezzandolo come roulotte. Quella struttura è diventata la nostra casa».

La prima tappa è stata l'Africa, dove, tra pannelli fotovoltaici e attrezzature per le scuole, nella stiva ha trovato posto anche un proiettore. «È sempre stata la nostra passione - aggiungono - e c'è sembrato un buon mezzo per creare momenti di incontro con le popolazioni che andavamo a trovare. Era il nostro regalo». La formula ha funzionato, tanto che l'arrivo dei due si è trasformato ogni volta in una festa: srotolano lo schermo, accendono il proiettore e da qualche tempo mettono in piedi anche alcuni giochi gonfiabili. Spesso alla proiezione segue un dibattito, soprattutto quando sul grande schermo passano documentari che trattano questioni particolarmente sentite in loco, come la mutilazione dei genitali.

«Sembrerà incredibile, ma anche nei villaggi del Burkina Faso si può parlare di questo. Loro sono disposti ad informarsi, a mettere in discussione le loro usanze, quando capiscono che comportano rischi sanitari. Noi non andiamo per indottrinare, ma per mandare messaggi comprensibili a tutti. Lo facciamo ad esempio attraverso documentari come “Moolaadé”, del senegalese Ousmane Sembène. Prima chiediamo il permesso al capo villaggio, e finora nessuno ce l'ha negato».

Sei-sette mesi in giro per il mondo, il resto del tempo passato in Italia, con qualche rentrée pure a Bologna. Li ritroveremo al centro Mikasa (in via Zago 13) il 18 marzo, alle 20. «Racconteremo il nostro progetto e cercheremo fondi perché lavoriamo come volontari. Ad aprile vorremmo andare in Marocco perché siamo stati invitati al Festival di Merzouge sulla cultura berbera. Intanto qui vorremmo contattare documentaristi e registi per portare i loro film in giro per il mondo».

ILLUTTO

Al'Archiginnasio l'ultimo saluto a Pirro Cuniberti “poeta del segno”



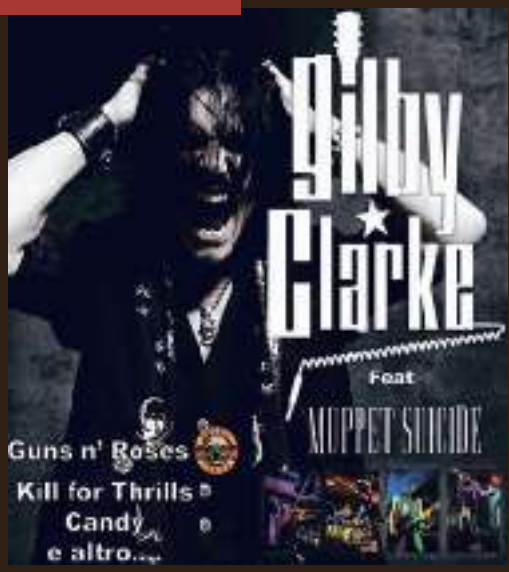
Il sindaco ai funerali di Cuniberti

LIEVE è stato l'ultimo saluto a Pier Achille Cuniberti, così come lieve era la sua arte. Una piccola folla ha gremito ieri la Cappella di Santa Maria dei Bulgari all'Archiginnasio, allestita come camera ardente per accogliere il pittore bolognese, scomparso venerdì. Nel rito laico voluto dalla famiglia, a fare da guardia al feretro c'era un grande disegno dello stesso Pirro, intitolato “L'uomo che va via”, quasi fosse un suo ritratto. Fuori dalla cappella l'ultimo ricordo dell'artista era affidato non a santini ma a tre cartoline con i suoi lavori. Lievi. Durante la breve cerimonia, il filo della memoria è stato riannodato dai tanti amici, critici, intellettuali, artisti, gente comune. Chi lo conosceva bene e chi lo ha semplicemente apprezzato per la sua arte. Andrea Emiliani, Stefano Benni, Vittorio Boarini, Pier Giovanni Castagnoli, Silvia Evangelisti, Walter Guadagnini, il gallerista Pasquale Ribuffo. Quindi gli artisti Concetto Pozzati, Luca Caccioni, Maurizio Bottarelli. Poi ancora l'ex rettore Ivano Dionigi, Fabio Rovessi Monaco, Davide Ferrari, Roberto Grandi, l'assessore Davide Conte e la direttrice dell'Istituto Bologna Musei, Laura Carlini Fanfogna. C'è chi fa fatica a parlare commosso, come Mauro Felicori, e commosso è pure il sindaco Virginio Merola, arrivato col gonfalone della città listato a lutto. «Perdiamo un grande artista, perdiamo un grande cittadino del nostro paese e della nostra città», ha sottolineato il primo cittadino. Emidio Clementi lo ha salutato con una poesia. «Pirro, riga dritto», la raccomandazione di Alessandro Bergonzoni. (p.n.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovedì 17 Marzo
ore 21.00



Con la partecipazione di:

Oscar Nini

Manuel Auteri

Stefano Colli

Elena Reina

Vigù

Carmen Russo e Enzo Paolo Turchi

Compagnia “Fuori Porta”

Scuola di ballo “Cotton Club”

e con: Silvia Iuffino, Veronica Sanzaro, Raimondo Melis, William Melloni

Biglietto prezzo unico € 15,00

Sabato
19 marzo
ore 21

“LA NOTTE DI ERIKA”

Spettacolo di beneficenza organizzato dall'Associazione Culturale “Semplicemente Noi...!” a favore del progetto “Aiutiamo Erika”.

CINE TEATRO
FANIN
CINEMA TEATRO DANZA MUSICA CONGRESSI CONVEGNI

Cine Teatro Fanin
P.zza Garibaldi 3/c
San Giovanni in Persiceto (BO)
Tel. 051 821388
www.cineteatrofanin.it